



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 3 aprile 2008
(OR. en)**

**7676/08
ADD 2**

**Fascicolo interistituzionale:
2008/0063 (CNS)**

PECHE 63

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine: Signor Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea

Data: [2 aprile 2008](#)

Destinatario: Signor Javier SOLANA, Segretario Generale/Alto Rappresentante

Oggetto: DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE
Documento di accompagnamento della proposta di REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO recante modifica del regolamento (CE) n. 423/2004 per quanto riguarda la ricostituzione degli stock di merluzzo bianco e del regolamento (CEE) n. 2847/93 - SINTESI DELLA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO relativa alla proposta che istituisce misure modificate per la ricostituzione degli stock di merluzzo bianco

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione SEC(2008) 389.

All.: SEC(2008) 389



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, le 2.4.2008
SEC(2008) 389

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE
Documento di accompagnamento della
proposta di

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO

recante modifica del regolamento (CE) n. 423/2004 per quanto riguarda la ricostituzione degli stock di merluzzo bianco e del regolamento (CEE) n. 2847/93

SINTESI DELLA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

relativa alla proposta che istituisce misure modificate per la ricostituzione degli stock di merluzzo bianco

{COM(2008)162}

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

SINTESI DELLA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

relativa alla proposta che istituisce misure modificate per la ricostituzione degli stock di merluzzo bianco

La valutazione dell'impatto riguarda una proposta volta a istituire una strategia modificata per la ricostituzione degli stock di merluzzo bianco. La proposta si applica alla pesca del merluzzo bianco in quattro zone che rientrano nel campo di applicazione del vigente regolamento relativo alla ricostituzione degli stock di merluzzo bianco: 1) Mare del Nord, Skagerrak e Manica orientale; 2) Kattegat; 3) ovest della Scozia; 4) Mare d'Irlanda; nonché una nuova zona: 5) Mare Celtico.

A fronte del declino permanente della biomassa riproduttiva degli stock di merluzzo bianco registrato nel corso degli anni, il Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare (CIEM) ha formulato un parere in cui denunciava il rischio di esaurimento degli stock considerati e raccomandava l'istituzione di un regime di ricostituzione. Nel 2004 è stato quindi adottato un piano di ricostituzione degli stock di merluzzo bianco, con cui il Consiglio dei ministri si impegna a fissare totali ammissibili di cattura (TAC) e limitazioni dello sforzo di pesca secondo norme prestabilite sulla scorta dei più recenti pareri scientifici.

Purtroppo, dopo quattro anni di applicazione, il regime non ha permesso di ridurre la mortalità per pesca nella misura necessaria a garantire la ricostituzione degli stock. A fronte degli scarsi progressi realizzati nella ricostituzione degli stock è quindi necessario riesaminare le condizioni e le modalità del piano al fine di ovviare alle carenze che esso presenta.

La presente relazione esamina le opzioni di cui dispone la Comunità per predisporre misure efficaci per la ricostituzione degli stock di merluzzo bianco. Le opzioni prese in esame sono le seguenti:

Opzione 1: opzione dello "statu quo" – mantenimento del piano vigente

Il vigente piano di ricostituzione per il merluzzo bianco prevede che i TAC siano fissati ogni anno a un livello che consenta di ottenere un incremento del 30% della biomassa riproduttiva fino al raggiungimento di limiti biologici di sicurezza atti ad evitare il depauperamento dello stock. Tale approccio si è rivelato impraticabile.

Opzione 2: migliore applicazione delle norme

È stata considerata la possibilità di mantenere la proposta legislativa vigente migliorandone l'applicazione. Tuttavia, secondo analisi recenti, sia gli sbarchi notificati che lo sforzo esercitato si situano nell'ambito dei livelli autorizzati. L'applicazione delle norme sembra avere recentemente registrato un miglioramento e non costituisce uno dei principali fattori responsabili dell'eccessivo sfruttamento delle risorse. Benché estremamente auspicabile, il fatto di migliorare l'applicazione delle norme non sarebbe di per sé sufficiente a garantire la ricostituzione degli stock di merluzzo bianco.

Opzione 3: fermo delle attività di pesca

Tra le eventuali strategie di gestione è stata contemplata la possibilità di chiudere completamente la pesca del merluzzo bianco per consentire la ricostituzione degli stock. Tale drastico provvedimento comporterebbe conseguenze socio-economiche molto rilevanti, in quanto nelle medesime attività di pesca vengono catturate altre specie di notevole importanza commerciale (quali l'eglefino, il merlano, la rana pescatrice e lo scampo). Nonostante un esame approfondito, non è stato possibile identificare zone che si prestino all'applicazione di un fermo di pesca per la tutela del merluzzo bianco. Tale difficoltà deriva dal fatto che l'area di distribuzione di tale specie è molto estesa, per cui la chiusura di una zona specifica (se non accompagnata da riduzioni dello sforzo) rischia di trasferire lo sforzo di pesca in altre zone in cui verranno probabilmente catturati quantitativi superiori.

Opzione 4: ricorso a strumenti economici

È stata esaminata la possibilità di ricorrere a strumenti economici per favorire la ricostituzione del merluzzo bianco. Tali strumenti possono rafforzare l'efficienza e l'efficacia rispetto ai costi della gestione ambientale, creare incentivi per gli investimenti e generare risorse finanziarie per la tutela della biodiversità. Tuttavia la politica comune della pesca non prevede la possibilità di utilizzare incentivi economici specifici come strumenti essenzialmente destinati alla conservazione.

Opzione 5: semplificazione e rafforzamento del piano di ricostituzione del merluzzo bianco

Si tratta di riesaminare le misure di ricostituzione vigenti al fine di semplificare e rendere più chiare le norme per la fissazione dei TAC, rafforzandone l'efficacia laddove i pareri scientifici sono carenti o addirittura inesistenti. Nel piano modificato, l'attuale regime dei giorni in mare sarebbe sostituito da un sistema che trasferirebbe agli Stati membri, entro limiti fissati dalla normativa comunitaria, la gestione dello sforzo di pesca. Le riduzioni dello sforzo interesserebbero principalmente le navi che registrano le maggiori catture di merluzzo bianco.

In base ai pareri scientifici e all'esito delle consultazioni delle parti interessate, l'obiettivo di aumentare ogni anno la taglia degli stock di merluzzo bianco di una percentuale fissa può essere sostituito da un metodo destinato a ridurre progressivamente la mortalità per pesca, che favorisca la ricostituzione degli stock e consenta infine di ottenere rendimenti più elevati.

Conclusioni

L'opzione che si dovrebbe privilegiare è la numero 5 (il piano perfezionato volto a modificare le misure di ricostituzione degli stock di merluzzo bianco sotto diversi aspetti). Le altre opzioni, infatti, si rivelerebbero inefficaci e impraticabili o comporterebbero a breve termine gravi ripercussioni sull'occupazione e sul reddito.

Tale opzione strategica ha inoltre ricevuto l'avallo delle parti interessate, che sono state ampiamente consultate nel corso della sua elaborazione.